

VareseNews

“Volevo l’Italia, Varese mi ha accontentato”

Pubblicato: Martedì 9 Gennaio 2018



Sette punti, quattro rimbalzi e un assist in 13? di impiego. E soprattutto **l’impressione positiva** di un giocatore pronto fisicamente e **capace di interpretare il gioco** e i suoi risvolti. È questo il parziale ritratto che **Siim-Sander Vene** ha dato di sé sul parquet di Cremona, dove **domenica ha fatto il proprio esordio in Serie A** e con la maglia della Openjobmetis.



Vene in azione – foto Pall. Varese

Due giorni dopo il **27enne baltico** si è ufficialmente presentato a stampa e tifosi nella sala “Gualco” del PalA2a, confermando sia **l’indole taciturna degli estoni** (per lo meno di quelli passati da Varese per giocare a basket) sia le caratteristiche tecniche intraviste al PalaRadi.

«Mi considero un **giocatore calmo, razionale** che può fare l’ala forte ma anche il “3” e che cerca di venire incontro alle richieste dell’allenatore. Penso anche di avere una **buona conoscenza del basket** e la capacità di adattarmi ai vari sistemi di gioco: in passato sono stato scelto per questa **versatilità**».

Vene è il terzo estone a vestire la maglia biancorossa e racconta di come i suoi rapporti con **Kristjan Kangur e Janar Talts** siano ottimi. «Conosco entrambi e ho giocato con loro in nazionale: in questo momento **mio papà** (Priit Vene ndr) **è il coach di Janar** al Tartu e io mi stavo allenando con loro prima di venire a Varese. Con **Kangur** invece **ho parlato** sia prima di firmare per la Openjobmetis, sia in questi giorni trascorsi qui e da Kristijan ho ricevuto consigli e suggerimenti utili».



Non un caso che Vene sia in Italia: «Avevo **già scelto il vostro Paese** in estate, quando firmai per Reggio Emilia anche se poi non ho giocato neppure una partita per via dell’infortunio (al tallone ndr). Una volta guarito **avevo una proposta di una squadra lituana** ma ho già giocato in quel campionato: mi interessava conoscere da vicino la Serie A, e quindi **la chiamata di Varese è stata perfetta**. Nel frattempo sono tornato in buona forma fisica: mi sento bene anche se nove mesi senza gare ufficiali mi hanno tolto un po’ di ritmo-partita».

La **Openjobmetis non versa in una buona situazione** di classifica e la sconfitta di Cremona non ha certo aiutato la squadra. «Però la mia prima impressione è quella di un buon gruppo, formato da **gente che non ha paura di lavorare**, che si allena bene, con sforzo e non per apparenza. In partita ci è mancato qualcosa sia in attacco sia in difesa ma sono convinto che lavorando potremo presto migliorare». Vene tra l’altro è arrivato **conoscendo la nomea di Caja**, quella di un allenatore esigente e che richiede grande intensità nel corso delle sedute di lavoro. «Sì, conosco le caratteristiche del coach, so che lavora con intensità e come imposta il lavoro. Del resto giocando una volta alla settimana **c’è tanto tempo per stare in palestra** e quindi per curare i dettagli che poi, sul parquet, possono essere le cose che fanno la differenza».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

